

Seminario formativo

IL CONTRIBUTO DI AMBIENTE E PAESAGGIO AL BENESSERE PSICOFISICO INDIVIDUALE

Venerdì 21 settembre 2018

Ore 9.00 - 18.00

Luoghi di Prevenzione

Villa Rossi – Campus S. Lazzaro Reggio Emilia



Nell'ambito del Progetto "Azioni intersettoriali per favorire il benessere psicofisico dei giovani con interventi finalizzati al miglioramento dei contesti di vita e lavoro" cofinanziato dal Fondo di Ricerca 5 per 1000 della LILT Nazionale

INTRODUZIONE

Il seminario si colloca nell'ambito di un Progetto cofinanziato dal Fondo di Ricerca 5 per 1000 della LILT Nazionale "Azioni intersettoriali per favorire il benessere psicofisico dei giovani con interventi finalizzati al miglioramento dei contesti di vita e lavoro" di cui è capofila la LILT di Reggio Emilia. Per le informazioni essenziali sul seminario si reinvia all'abstract in allegato.

Il seminario raccoglie i contributi degli Enti partners: i LILT di Oristano, LILT di Roma, LILT di Bologna, AUSL /LILT Piacenza e Istituto Oncologico Romagnolo.

Il tema del paesaggio e degli ambienti (quali contesti di vita e di lavoro) come fattore di rischio e fattore protettivo per la salute è estremamente attuale e rinforzato da molti settori di ricerca che favoriscono il dialogo fra

pianificazione urbanistica, architetture, politiche degli Enti locali, interventi di sanità pubblica.

Si tratta di una possibilità culturale di avanzamento delle interazioni fra settori diversi per favorire il benessere psicofisico individuale e delle collettività.

Per questi motivi il Seminario raccoglie i contributi della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, del Ministero

della Salute che ha inaugurato iniziative profondamente innovative anche in questo settore, la Regione Emilia-Romagna che sta inserendo molti fra i temi oggetto del Seminario nelle proprie politiche di promozione della salute, l'Ausl di Reggio Emilia e gli Enti locali che daranno corpo alla Ricerca Azione prevista nel progetto.

Con tutta probabilità molti dei temi affrontati dal seminario saranno oggetto del nuovo Piano della Prevenzione nazionale e del nuovo Piano della Prevenzione della Regione Emilia Romagna.

E' di estremo interesse segnalare gli apporti delle 2 Lezioni Magistrali previste: la prima dell'Architetto Carlo Truppi, la seconda del neurobiologo, esperto della relazione fra il contesto e il benessere psicofisico, Cristiano Chiamulera.

Carlo Truppi, docente universitario presso l'Università di Napoli si è occupato a lungo dell'integrazione dell'architettura nel paesaggio. Nell'itinerario formativo è un elemento base il suo dialogo con James Hillmann, uno degli studiosi considerati come paradigmi epistemologici di Luoghi di Prevenzione, dialogo da cui è scaturito il testo "Anima e corpo dei luoghi. Incontri con James Hillman", spunto per i confronti di gruppo del seminario. Sono di rilievo per la comprensione della relazione fra Ambiente e Benessere psicofisico i volumi di Truppi: "In difesa del paesaggio. Per una politica della bellezza" e "Vedere i luoghi dell'anima con Wim Wenders".

Cristiano Chiamulera, docente Universitario presso l'Università degli Studi di Verona e direttore scientifico del laboratorio Human Lab di Luoghi di prevenzione, da alcuni anni ha indirizzato la sua ricerca in questo settore.

Il NeuroPsiLab (NPL) si occupa da molti anni del ruolo dei fattori ambientali nei comportamenti dipendenti per sostanze e cibo. La linea di ricerca s'inserisce in un filone internazionale che ha evidenziato gli effetti neuroadattativi dell'interazione tra sostanze e specifici ambientali sui processi psico-comportamentali. Ricerche neurobiologiche e nell'animale da laboratorio hanno dimostrato il ruolo critico di alcune aree del cervello nell'integrazione appunto tra sostanza e *setting* ambientale. La rilevanza applicativa di queste scoperte sta portando a una migliore comprensione dei meccanismi sottostanti le situazioni a rischio, e lo sviluppo dei possibili interventi, sia farmacologici sia psicosociali.

È inoltre importante l'apporto con cui il Ministero della Salute, attraverso il contributo di **Daniela Galeone**, contribuirà **all'approfondimento dei temi del seminario** e alla profonda interazione fra la valenza di rete del progetto con **Fausto Nicolini, Cristina Marchesi, Mauro Grossi, Adriana Giannini e Giovanna Mattei**.

Le conclusioni di Paolo Zoffoli, Presidente della Commissione della Salute della Regione Emilia-Romagna e la presenza, di Franco Pugliese, in rappresentanza della LILT Nazionale, esprimono il significato innovativo di politiche integrate, nello spirito della pianificazione partecipata su ambiente e paesaggio.

PROGRAMMA 21 SETTEMBRE 2018

- Ore 9.15 Apertura dei lavori **Ermanno Rondini** - Modera i lavori **Mauro Grossi**
- Ore 9.30 Saluto e interventi delle autorità:
 - **Fausto Nicolini**, Direttore Generale Ausl di Reggio Emilia
 - **Giovanna Mattei, Adriana Giannini** Regione Emilia-Romagna
- Ore 9.45 La relazione fra Salute individuale e politiche sul paesaggio nell'empowerment di comunità **Mauro Grossi**
- Ore 10.00 Piano Regionale della Prevenzione: radici e prospettive nel rapporto salute e ambiente **Cristina Marchesi**
- Ore 10.20 Politiche ministeriali nella relazione fra Paesaggio e Ambiente: la presentazione dei primi risultati del gruppo di lavoro nazionale **Daniela Galeone**
- Ore 10:50 Paesaggio, pianificazione urbanistica e benessere psicofisico delle comunità: la prospettiva regionale. **Emanuela Bedeschi**
- Ore 11.10 Presentazione degli obiettivi del Progetto nella Relazione fra Benessere-Malessere e Anima dei Luoghi: cosa ha a che fare Luoghi di Prevenzione con il Paesaggio? **Sandra Bosi**
- Ore 11.30 Introduzione all'attività "I significati del camminare" **Marco Vaccari**
- Ore 11.40 *Pausa: i significati di camminare. Breve sosta nel parco di Luoghi di Prevenzione*
- Ore 12:00 Lezione magistrale: La bellezza come valore di vita nella programmazione urbanistica: il punto di vista di un architetto **Carlo Truppi**
- Ore 12.45 Approfondimento a piccoli gruppi: "L'anima dei Luoghi"
Conducono i gruppi:
 - Marco Vaccari, Cristina Gozzi, Ermanno Rondini
 - Sandra Bosi; Cristian Chiamulera, Carlo Truppi
 - Gianfranco Martucci, Marco Tamelli, Mauro Grossi
- Ore 13.40 *Pausa pranzo*
- Ore 14.30 Discussione plenaria Modera e introduce **Franco Pugliese**
- Ore 15.00 Lezione Magistrale - Dal reale al virtuale: quale utilità per la progettazione dell'ambiente? **Cristian Chiamulera**
- Ore 15.45 Camminare, parlare e pensare: un percorso sui significati di Luoghi di Prevenzione come esempio di spazio da modificare (azioni della ricerca intervento)
Alberto Cucchi, Sandra Bosi
Carlo Truppi, Emanuela Bedeschi, Gianfranco Martucci
Cristian Chiamulera, Marco Vaccari
- Ore 17.00 Chi si occupa della relazione fra Benessere psicofisico e paesaggio? Conversazione fra **Cristian Chiamulera, Carlo Truppi, Emanuela Bedeschi**, fotografo e pianificatore urbanista degli Enti locali. Conduce, introduce l'intervista e cura la discussione plenaria: **Stefano Scansani** - *Direttore Gazzetta di Reggio Emilia*
- Ore 17.30 Discussione plenaria e conclusione dei lavori **Paolo Zoffoli** - *Presidente Commissione Salute Regione Emilia-Romagna*

Sede del seminario:

LUOGHI DI PREVENZIONE

Villa Rossi – Campus S. Lazzaro Reggio Emilia

Via Amendola, 2 – Reggio Emilia

Tel.: 0522.320655

Email: segreteria@luoghidiprevenzione.it



MODALITÀ DI ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE

Per partecipare al seminario è necessario iscriversi attraverso apposito modulo online disponibile sul nostro sito www.luoghidiprevenzione.it nella sezione Convegni e Seminari.

PERNOTTAMENTI E RIMBORSI: per chi ne avesse la necessità sarà possibile pernottare la notte precedente all'evento.

I partecipanti dovranno provvedere alla propria prenotazione alberghiera, consigliamo la prenotazione presso gli Hotel Convenzionati (in allegato elenco hotel) per poter usufruire dei prezzi convenzionati LILT di RE.

Dovranno inoltre anticipare le spese di viaggio e alloggio che saranno loro rimborsate previa richiesta, con le modalità indicate in sede di convegno.

COME RAGGIUNGERCI

IN AUTOBUS: dal centro di Reggio Emilia (vicino alla stazione ferroviaria) con la linea 2 ACT (direzione Rubiera) fermata Via Doberdò.

Percorrere Via Doberdò e girare alla prima a destra. Luoghi di Prevenzione è il secondo edificio sulla sinistra.

IN AUTO: dal casello Autostrada A1 imboccare la tangenziale per Modena sino alla via Emilia, uscire a destra rientrando verso Reggio per 1,5 chilometri incontrando il Campus S. Lazzaro sulla destra, proseguire dritto e girare a destra al primo semaforo su Via Doberdò. Seguire le indicazioni per il parcheggio A1 di fianco alla ferrovia. Da qui seguire le indicazioni per il percorso pedonale. In Via Doberdò sulla destra ci sono alcuni parcheggi per autobus.

IN TAXI: Indicare Parcheggio Villa Marchi – Campus San Lazzaro Via Amendola, 2

IN TRENO: Reggio Emilia si trova sulla linea Milano-Bologna ed è raggiunta da Bologna e Parma con treni a cadenza oraria e da Milano a cadenza bioraria.

Dalla stazione FFSS il Campus S. Lazzaro è raggiungibile in taxi in 5 minuti, con l'autobus linea 2, con la linea ferroviaria locale FER Reggio Emilia-Guastalla - fermata Reggio Emilia S.Lazzaro all'interno del Campus o a piedi in 25-30 minuti percorrendo la via Emilia verso Modena; a Reggio Emilia c'è inoltre la stazione Reggio Emilia AV Mediopadana a 4 chilometri dal centro. Per info www.municipio.re.it/mediopadana.



“Azioni intersettoriali per favorire il benessere psicofisico dei giovani con interventi finalizzati al miglioramento dei contesti di vita e lavoro”

Il progetto si colloca nell'ambito della prevenzione primaria e nasce dal desiderio di approfondire il tema dei luoghi, come elemento fondamentale fra i determinanti della salute degli individui. Al centro della progettualità c'è una ricerca-azione, che mira allo studio e alla trasformazione dei contesti di vita/lavoro dei giovani nella fascia 14-25 anni (target definito). Partner nella realizzazione delle azioni saranno la Lilt di Reggio Emilia (capofila) insieme alle Lilt di Bologna, Roma e Oristano.

Aprire un dialogo tra i professionisti di salute/prevenzione da un lato e il mondo di chi progetta e realizza gli scenari in cui i ragazzi trascorrono il tempo della loro vita extra-domestica dall'altro, è l'idea che fa da sfondo all'iniziativa. Medici, psicologi, antropologi, professionisti della prevenzione portano un contributo nella direzione di ciò che significa salute; architetti, urbanisti, rappresentanti degli enti locali offrono la loro competenza tecnica e progettuale. Obiettivo condiviso quello di studiare il potere che i contesti hanno sulle emozioni, sui pensieri e sui comportamenti degli individui, arrivando a riconoscere le caratteristiche che differenziano un luogo capace di creare benessere da un luogo in cui si può sperimentare disagio.

In questa riflessione avranno un ruolo centrale:

- I **peer educator** di diverse scuole, nel fornire la loro esperienza di “abitanti” e fruitori di diversi paesaggi urbani. I ragazzi lavoreranno sulle caratteristiche dei luoghi, identificando location reali su cui focalizzare l'attenzione.
- I **fotografi**, che ci aiuteranno a raccontare per immagini il frutto delle riflessioni fatte in aula, producendo materiali che possano costruire una significativa base documentale del progetto.
- Gli **architetti, gli urbanisti e i rappresentanti degli Enti locali** che faranno parte dei gruppi di lavoro: a loro verrà richiesto di andare oltre gli aspetti tecnici della progettazione, rendendosi disponibili a pensare in modo ampio. Pensare oltre la funzionalità e l'estetica di un luogo, là dove uno scenario produce coscienza e vissuti.
- Il **Laboratorio di Psicologia Sperimentale dell'Università di Verona**, coordinato dal prof. Chiamulera, avrà il compito creare scenari virtuali (basati sulle indicazioni dei gruppi di lavoro), grazie ai quali si potrà realizzare la parte centrale della ricerca, raccogliendo dati in merito alle caratteristiche che connotano i luoghi come capaci di produrre benessere o malessere.

Approdo naturale di questo percorso sarà:

- Una serie di **elementi testuali, fotografici e progettuali**, che potranno orientare concretamente la trasformazione di una serie di location reali su cui i gruppi hanno lavorato, con l'obiettivo di farne luoghi di benessere.
- Una **mostra fotografica itinerante**, che resterà come preziosa testimonianza e significativo patrimonio culturale originato da questi dialoghi, che vogliamo fertili, e da queste inusuali connessioni.
- I **risultati della ricerca-azione**, che immaginiamo non come punto di arrivo ma come punto di partenza, in una riflessione che pensiamo aperta a sviluppi futuri di approfondimento e di applicazione.

S'inaugura con questo progetto un filone molto innovativo di studio, che accoglie senza indugio il paradigma della complessità nel mondo della promozione della salute, creando valore non solo in senso scientifico, ma anche in ambito culturale e progettuale.

Progetto di Ricerca: “Azioni intersettoriali per favorire il benessere psicofisico dei giovani con interventi finalizzati al miglioramento dei contesti di vita e lavoro

Background

Il NeuroPsiLab (NPL) si occupa da molti anni del ruolo dei fattori ambientali nei comportamenti dipendenti per sostanze e cibo. La linea di ricerca s’inserisce in un filone internazionale che ha evidenziato gli effetti neuroadattativi dell’interazione tra sostanze e specifici ambientali sui processi psico-comportamentali. Ricerche neurobiologiche e nell’animale da laboratorio hanno dimostrato il ruolo critico di alcune aree del cervello nell’integrazione appunto tra sostanza e *setting* ambientale. La rilevanza applicativa di queste scoperte sta portando a una migliore comprensione dei meccanismi sottostanti le situazioni a rischio, e lo sviluppo dei possibili interventi, sia farmacologici sia psicosociali.

Tematica

L’origine del tema della ricerca è quella della *cue reactivity*, ovvero l’ipersensibilità a stimoli e situazioni con valenza motivazionale. Questo è un fenomeno associato a comportamenti pericolosi (assunzione non calcolata di rischio) e di dipendenza. I soggetti dipendenti sono particolarmente reattivi agli stimoli ambientali in precedenza associati alla sostanza, e li rendono più vulnerabili alle ricadute. La risposta a questi stimoli può essere misurata attraverso valutazioni di desiderio/voglia e cambiamenti di umore (misure psicologiche), conducibilità cutanea e frequenza cardiaca (misure fisiologiche), e gestualità/azioni (misure comportamentali).

L’argomento innovativo del progetto non è solo quello di migliorare la conoscenza degli stimoli e dei contesti a rischio (context reactivity), ma anche quello di promuovere comportamenti sani e virtuosi.

Tale obiettivo è conseguibile grazie a **due linee di indagine che muovendosi da direzioni opposte permetteranno di migliorare sia la conoscenza dei fenomeni complessi sia dei meccanismi/processi sottostanti: studi sperimentali in laboratorio per la prevenzione e la protezione (fasi A e B), e dati naturalistici per accompagnare verso comportamenti più sani (fase C).**

L’approccio sperimentale per lo studio di fattori che promuovano una *context reactivity* più sana ed adattativa trova un punto d’incontro nell’uso della tecnologia della realtà virtuale.

Razionale della scelta metodologica

Considerando la complessità del ricreare situazioni sperimentali che siano nello stesso tempo complesse e individualizzate, ma che permettano anche la misura ed il controllo standardizzato delle variabili e dei parametri, si è creata la necessità di sviluppare modelli più ecologici. Tali modelli offrono uno stadio interpretativo intermedio tra la clinica e la modellistica preclinica.

La simulazione in realtà virtuale, rispetto agli strumenti tradizionali (per es., foto, video), crea uno stato di ‘immersione’ ed ‘interattività’ che si avvicina alla situazione reale permettendo quindi una misura delle risposte comportamentali e psico-fisiologiche più realistica (ovvero, più valida). Interventi applicati in tale simulazione possono così offrire una maggiore efficacia di quelli analoghi somministrati nel *setting* laboratoriale o ambulatoriale.

Il rationale di scelta di questo approccio è basato sull’applicazione di metodologie della ricerca sperimentale come **simulazione (Modello) ed esperienza (Osservazione)** per controllare e misurare le variabili a livello neurofisiologico, psicologico e comportamentale, riproducendo la complessità della situazione in cui si trova la persona che agisce comportamenti a rischio e provare a modificarla intenzionalmente con il supporto di un intervento strutturato.

Risultati ottenuti ad oggi da NPL e LdP

Uno studio pilota ha prodotto dati attesi significativi nei confronti delle situazioni di controllo, ed in pieno accordo con la letteratura scientifica di riferimento. Il rationale e le proposte di ricerca sono state pubblicate a livello internazionale (Chiamulera et al., 2017).

Un primo studio è stato completato sulla riattivazione e 'cancellazione' di memorie legate al fumo. E' stato effettuato lo sviluppo completo di simulazioni di interni ed esterni per la misura della valenza di fumo, cibo, alcol, ansia/stress ed altre misure percettive legate all'umore come modello di *context reactivity* domestica e urbana.

Uno studio relativo è stato concluso con scenari di interni in coorti di fumatori, ed i risultati, sottomessi ad una rivista internazionale, delineano un profilo di reattività specifica e diversa nei fumatori oltre a validare l'utilizzo dell'approccio virtual reality.

Scopo generale del programma

Sviluppare protocolli di realtà virtuale per lo studio di fattori 'sani' in contesto domestici e/o urbani. Questa è una ricerca innovativa e non ancora esplorata in modalità virtuale.

Obiettivi e attività specifiche

Studio Verona 1 'Prevenire'.

Messa a punto di protocollo di immersione in contesti 'sani' in confronto agli stessi *setting* ma neutri, con misurazione di risposta psicologica e comportamentale. Durata stimata fase: 9 mesi. Soggetti da reclutare: circa 60.

Inizio-fine: Ottobre 2018-Giugno 2019.

Studio Verona 2 'Proteggere'.

Uso del protocollo in A. con presenza di stimoli legati al fumo di sigaretta, al cibo palatabile o all'alcol (da definire) con o senza elementi 'sani'. Durata stimata studio: 6 mesi. Soggetti da reclutare: circa 60.

Inizio-fine: Maggio 2019-Ottobre 2019.

Fase Reggio 'Spinta gentile'.

Uso di scenari costruiti su contesti reali 'sani' forniti dai partecipanti, e studio come in A. Durata stimata studio: 4 mesi. Soggetti da reclutare: circa 20.

Inizio-fine: Novembre 2018-Marzo 2019.

NB: le durate includono anche la fase iniziale di sviluppo degli scenari ed analisi dati finali.

Procedure

Lo studio sarà su volontari sani, giovani di ambo i sessi, fumatori o no.

Le procedure prevedranno un'unica sessione sperimentale di durata variabile da 10 a 20 minuti.

La tecnologia utilizzata sarà la HVC Vive, che consiste in 1 visore, 1 computer, 2 video camere e 2 controllers per immersione, movimento e gestualità nello scenario.

Gli elementi 'sani' potranno consistere in caratteristiche fisiche dello spazio (colore, dimensione o materiali) oppure di oggetti scelti sia per la loro valenza 'sana' (per es. una pianta di fiori) sia per la loro opportunità di azione 'sana' (per es. una mela da afferrare).

Gli elementi legati agli oggetti ed azioni 'maladattative' sono quelli già utilizzati nei nostri studi precedenti e descritti in letteratura (per es. sigarette, bottiglia, ecc).

Gli scenari reali 'sani' saranno acquisiti in loco tramite foto panoramiche per VR, e ricreati in realtà virtuale.

Le misure di craving, umore e percezioni saranno raccolte mediante questionari VAS, come già utilizzati nei nostri studi.

La metodologia HVC Vive permetterà la registrazione del comportamento e dei gesti del partecipante: si potranno misurare numero e durata d'interazione con oggetti 'sani' (e in Fase B 'maladattativi').

Referenze

- Bordnick PS, Traylor A, Copp HL, Graap KM, Carter B, Ferrer M, et al. (2008). Assessing reactivity to virtual reality alcohol based cues. *Addictive Behaviors*. 33:743–756
- Chiamulera C. Research is needed on the use of cognitive enhancer drugs in sport. *J Sci Med Sport*. 14(1):2-3, 2010.
- Chiamulera C., Hinnenthal I., Auber A., Cibin M., Reconsolidation of maladaptive memories as a therapeutic target: preclinical data and clinical approaches. *Frontiers in Psychiatry*, section Addictive Disorders and Behavioral Dyscontrol, published: 19 August 2014 doi: 10.3389/fpsyt.2014.00107.
- Chiamulera, C. (2005). Cue reactivity in nicotine and tobacco dependence: a “multiple-action” model of nicotine as a primary reinforcement and as an enhancer of the effects of smoking-associated stimuli. *Brain Research Reviews*, 48(1): 74-97.
- *** Chiamulera C, Ferrandi E, Benvegnù G, Ferraro S, Tommasi F, Maris B, Zandonai T, Bosi S. Virtual Reality for Neuroarchitecture: Cue Reactivity in Built Spaces. *Front Psychol*. 2017 Feb 13;8:185.
- Grassi MC, Baraldo M, Chiamulera C, Culasso F, Raupach T, Ferketich AK, Patrono C, Nencini P. Knowledge about health effects of cigarette smoking and quitting among Italian University students: the importance of teaching nicotine dependence and treatment in the medical curriculum. *Biomed Res Int*. 2014:321657. doi: 10.1155/2014/321657.
- Grassi MC, Chiamulera C, Baraldo M, Culasso F, Ferketich AK, Raupach T, Patrono C, Nencini P. Cigarette smoking knowledge and perceptions among students in four Italian medical schools. *Nicotine Tob Res*. 2012 Sep;14(9):1065-72.
- Hone-Blanchet A, Wensing T and Fecteau S. (2014). The use of virtual reality in craving assessment and cue-exposure therapy in substance use disorders. *Frontiers in Human Neuroscience*. 17 October 2014. doi: 10.3389/fnhum.2014.00844
- Ledoux T, Nguyen AS, Bakos-Block C and Bordnick P. (2013). Using virtual reality to study food cravings. *Appetite*. 71: 396-402 doi: 10.1016/i.appet.2013.09.006
- Paris, M.M., Carter, B.L., Traylor, A.C., Bordnick, P.S., Day, S.X., Armsworth, M. W., et al. (2011). Cue reactivity in virtual reality: the role of context. *Addict. Behav.* 36, 696–699. doi:10.1016/j.addbeh.2011.01.029
- Pericot-Valverde I, Germeroth LJ, Tiffany ST. The Use of Virtual Reality in the Production of Cue-Specific Craving for Cigarettes: A Meta-Analysis. *Nicotine Tob Res*. 2015 Oct 8. pii: ntv216.